

SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

Scheda tecnica del viaggio

Porto di partenza: Gallipoli
Porto di arrivo: Gallipoli

Il meraviglioso tacco d'Italia con le sue coste scoscese e rocciose, alternate da sabbia e spiagge di color caraibico. Dal Mar Ionio al Mar Adriatico passando attraverso l'incrocio dei mari, ove culture e sapori si fondono divenendone una delle coste più belle della Puglia.



Itinerario tipo: Gallipoli, Porto Cesareo, S.M. di Leuca, Tricase, Castro M., Otranto.

Caratteristiche: Il tiepido vento del sud, la sua variegata costa, il sole splendente e le sue calde tradizioni. Tutto questo è il Salento, una lingua di terra accarezzata da uno splendido mare, che nei suoi fondali raccoglie le storie delle più antiche civiltà. L'occidente e l'oriente insieme, paesi e città in cui si concentrano usanze, riti e leggende di popoli diversi, che ancora oggi vivono nella memoria di questa gente. I pregiati prodotti del mare e del terra, i sapori e i profumi di vecchie ricette accompagnati dal buon vino e da una magica atmosfera di spensieratezza. Si percepisce una strana allegria nell'aria che travolge, coinvolge così come la note della musica della Taranta o dei passi della Pizzica, che ormai riecheggia in tutte le piazze delle città salentine. Il diario di bordo di un buon viaggiatore non sarà mai definitivamente completo, almeno sino a quando, non avrà dedicato, anche solo una pagina, a questa straordinaria terra.

SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

Gallipoli:

Una delle città più incantevoli di tutto il Salento, ricca di storia, arte, divertimenti e naturalmente di mare. Il suo nome deriva dal greco kalos e polis ovvero Bella Città, e la sua storia così come la sua architettura risente delle varie dominazioni subite lungo tutta la storia, a partire dai greci ed i romani passando per i Normanni e gli Aragonesi. Gallipoli offre numerose opere storiche, d'arte e architettoniche da visitare, come la fontana greco-romana, il castello fortezza angioino della città vecchia, i numerosi palazzi in stile barocco del centro storico, tra i quali Palazzo Tafuri e Palazzo Balsamo e la Cattedrale di Gallipoli costruita nel 1629.

Gallipoli offre ogni tipo di svago e divertimento ai suoi visitatori grazie alla presenza di locali in grado di accontentare i gusti di tutti i suoi turisti, dai locali nei quali ballare salsa alle discoteche più attrezzate e frequentate più belle di tutto il Salento. Il porto di Gallipoli è una base di attracco ideale per chi è in viaggio in barca a vela lungo il salento ionico, offrendo ogni genere di comfort in banchina ed ogni tipo di servizio, dai supermercati agli sportelli bancomat e alle farmacie tutto intorno alla zona del porto turistico. A poco più di un miglio dal centro storico di Gallipoli in direzione mare si erge l'Isola di Sant'Andrea. I messapi la chiamavano Achtotus – Terra Arida – in quanto a causa della sua altimetria non superiore ai 3 metri è sempre stata esposta alle mareggiate che le hanno impedito di sviluppare qualsiasi tipo di vegetazione. Lungo la costa sud di Gallipoli, nel tratto che va da Baia Verde a Punta del Pizzo, si estende l'area protetta del Parco naturale Isola di Sant'Andrea-Litorale di Punta Pizzo caratterizzata dalla rigogliosa vegetazione della macchia mediterranea, con folte pinete che accompagnano il tragitto verso gli accessi al mare. In questo incantevole tratto di costa si trova l'esclusiva ed incantevole località di Punta della Suina, con le sue folte pinete da attraversare a piedi prima di poter accedere alle spiagge, attrezzate di passerelle in legno per agevolarne l'attraversamento ai pedoni. La vita notturna è tra le più rinomate ed attive di tutto il litorale salentino, offrendo ai suoi visitatori eventi di musica house e chill out e la presenza di locali frequentatissimi durante la stagione estiva. Lo stabilimento balneare più importante di Punta della Suina è il Makò, noto ai più in quanto facente parte degli stabilimenti cosiddetti 'gay friendly'.

Il famoso appellativo di "Città Bella" (è il significato del toponimo che deriva dalla lingua greca) le



SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

calza a pennello. Attraente, infatti, Gallipoli lo è stata sempre, fin dalle sue antichissime origini. Altrimenti non si spiegherebbe come mai sia stata continuamente, nel corso dei secoli, al centro delle mire dei vari popoli conquistatori: sul suo territorio si sono succedute dominazioni e invasioni da parte dei Romani, Barbari, Bizantini, Greci, Normanni, Angioini, Aragonesi, Veneziani, Spagnoli, Francesi ed altri ancora.

A darvi il benvenuto, nella Gallipoli di una volta, sarà il Castello Angioino, struttura difensiva ulteriormente potenziata, in epoca più tarda, dal Rivellino: li osserverete in carne ed ossa (ma anche riflessi nello specchio d'acqua su cui si adagiano) alla vostra sinistra, mentre sarete intenti a varcare la soglia (il famoso ponte) tra il presente, ricco di fascino, e l'altrettanto attraente passato. Una volta scesi dalla macchina del tempo, poi, vi ritroverete di fronte un intrico di stradine suggestive, dove la storia fiorisce ad ogni angolo: preparatevi ad una carrellata di Chiese (tra cui la maestosa Cattedrale di Sant'Agata, esemplare barocco), palazzi nobiliari ed il frantoio ipogeo di Palazzo Granafè (dove, un tempo, si produceva il fiore all'occhiello del commercio locale, l'olio lampante).



Ma Gallipoli non è solo storia, cultura ed arte. C'è il mare (e non a caso l'altro appellativo della città è quello di "Perla

dello Ionio"): un manto azzurro e vellutato che ricopre il litorale sud, in prevalenza sabbioso, per una ventina di chilometri e si estende anche a nord, in località Rivabella. C'è la natura: pinete e piante tipiche della macchia mediterranea incorniciano i lidi, ma il vero capolavoro è il "Parco naturale regionale Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo", un'oasi protetta di ben 700 ettari.

Porto cesareo,

l'antica "Sasinae Portus", è una graziosa cittadina del Salento, situata sul Mar Ionio nella parte orientale del Golfo di Taranto, a 27 km da Lecce.

Il suo litorale è caratterizzato da tratti di baie e lagune con immense distese di sabbia dorata a piccolissimi granelli, limitate verso terra da un cordone dunale, bellissimo esempio di macchia mediterranea i cui esemplari arborei sono definite tra i più belli d'Italia ed inseriti negli habitat prioritari dell'U.E.



SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

La costa, connotata dalla presenza di numerosi promotori, isolotti e scogli, si articola in cale sabbiose alternate a tratti di scogliere basse.

Il mare possiede caratteristiche fisiche e chimiche tipiche del Mediterraneo, con formazioni coralline e multicolori ed acqua eccezionalmente limpida.

L'entroterra, collegato con il mare attraverso piccoli canali è punteggiato da antiche saline e paludi alimentate alla sorgente da numeose falle d'acqua dolce presenti nella zona.

Porto cesareo è sede dell'Area Marina Protetta e della "Riserva Naturale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo".

L'azione amministrativa, tesa a preservare e migliorare l'aspetto faunistico e floreale di questi luoghi, offre al turista la possibilità di escursioni subacquee in acque cristalline abbondantemente popolate oltre che ritrovarsi immerso in un ambiente naturale e rurale che conserva le sue tradizionali radici popolari.

Il patrimonio storico e culturale del territorio è caratterizzato dalla presenza di diverse torri costiere di avvistamento, alcune delle quali, oggi, sono della piena disponibilità dei visitatori che da questi luoghi possono abbracciare con lo sguardo ampie vedute aeree marine e costiere.

L'area marina protetta di Porto Cesareo è posta nella parte nord occidentale del Salento; si colloca al terzo posto tra le aree marine più grandi d'Italia con i suoi 16.500 ettari circa di superficie. Istituita nel 1997 attraverso decreto ministeriale, è suddivisa in tre zone a differente



grado di tutela. La prima di esse, la "Zona di Riserva Integrale" (Zona A) è la parte essenziale dell'intera area, totalmente protetta; al suo interno è vietato qualsiasi tipo di attività oltre a quelle di monitoraggio e ricerca scientifica ambientale. La "Zona di Riserva Parziale" (Zona B) prevede una tutela limitata; se si dispone di un'autorizzazione del soggetto gestore, è possibile praticare la pesca professionale, la balneazione e attività subacquee sempre in stretto rapporto all'osservanza delle regole ambientali. La "Zona di Riserva Generale" (Zona C) svolge una funzione di trait d'union tra le due parti interne protette e quella esterna all'area sottoposta a tutela: al suo interno sono consentiti sia l'ancoraggio alle apposite boe sia la pesca sportiva, eccetto quella in apnea.

Per ciò che riguarda la conformazione del fondale marino, si registra l'esistenza di tre habitat differenti. Il primo di essi è popolato da vaste praterie di "Posidonia Oceanica" che si estendono a partire dai 10 metri di profondità; tali praterie costituiscono l'ecosistema a più alta produttività della

SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

zona; la presenza della "Posidonia" è decisiva, oltre che per l'elevata quantità di ossigeno apportato attraverso la fotosintesi, anche per la sopravvivenza dell'intera zona poiché essa protegge la costa dai fenomeni erosivi causati dal moto ondoso e fornisce cibo e zone di rifugio interne alle molteplici specie marine presenti.

Il secondo habitat è caratterizzato da uno strato "Coralligeno"; esso è presente nelle zone marine più profonde a luminosità attenuata, la sua formazione è di tipo "biogena": minuscoli microrganismi colonizzano il fondale creando bellissime diramazioni coralline, l'ecosistema ideale per la sopravvivenza di numerose specie ittiche.

Il terzo e ultimo habitat presente nella zona marina di Porto Cesareo è costituito "dall'ambiente di grotta"; l'origine carsica della penisola salentina ha causato la formazione di un consistente numero di grotte sommerse. Nella parte a nord di Porto Cesareo, quella più vicina alla fascia costiera di "Torre Lapillo", si registra la più elevata concentrazione di cavità della riserva. La peculiarità di questa conformazione marina risiede nella copresenza di elementi propri di ambienti marini di natura differente, tanto è vero che è frequente incontrare, in queste caverne marine, pesci o crostacei di profondità a temperature e pressioni specifiche di ambienti più superficiali.

S.M. LEUCA

Ed eccoci giunti a Santa Maria di Leuca uno dei più importanti luoghi turistici di tutto il Salento. Sorge sul tacco della penisola italiana ed offre ai suoi visitatori, durante il periodo estivo, qualsiasi sorta di comfort e divertimento nonché un panorama marino entusiasmante. Nonostante il tacco estremo di Italia sia identificabile geograficamente con Punta Ristola, sia per convenzioni marittime che per l'importanza del suo Faro, viene presa come riferimento Punta Meliso, a Leuca, sia per definire separazione tra i mari Ionio ed Adriatico che per delimitare, insieme a Punta Alice in Calabria, il



la

Golfo di Taranto. Leuca è in grado di offrire un patrimonio artistico e culturale non indifferente, con ad esempio il suo Santuario posto nella parte alta della città, ed un patrimonio naturale ben curato ed in grado di suscitare fortissime emozioni ai numerosissimi turisti che la popolano nel periodo estivo. Per

SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*



lo più la costa di Leuca si presenta con alte distese rocciose alternate da piccole spiagge e le acque sono sempre impeccabilmente limpide e dalle forte tonalità di azzurro.

Qui le escursioni a bordo di un natante sono altamente consigliate a tutti coloro i quali vogliano godersi a fondo lo spettacolo costiero, adornato tra l'altro da grotte marine suggestive, di questo ennesimo gioiello del Salento. Uno dei posti in assoluto più suggestivi di Leuca è quello del Ciolo, il cui nome deriva dal ponte panoramico che sovrasta questa

incantevole insenatura. Questo rappresenta il luogo ideale per gli amanti dei tuffi grazie alle scogliere di varia altezza, che accompagnano i visitatori fino alle acque cristalline ed azzurre.

TRICASE

Proseguendo lungo il litorale adriatico entriamo nella provincia di Tricase e troviamo una delle più belle località di questo tratto costiero salentino, la Marina Serra. Sorge, come il porto di Tricase, lungo una insenatura di qualche chilometro e il suo paesaggio è contornato dalla classica macchia mediterranea e da insenature rocciose e fiordi che la caratterizzano. I fondali sono rocciosi ed il colore del mare assume quindi tonalità blu scure, sempre limpido ed invitante. Marina Serra resta comunque un posto ideale per rilassarsi, lontani dalla mondanità e dalla frenesia, a stretto contatto con la natura e gli spettacoli paesaggistici in grado di ammaliare tutti i suoi turisti. La marina di Tricase, subito dopo Marina Serra, presenta le sue stesse caratteristiche, offrendo imponenti coste rocciose a ridosso del mare e fondali posti al di sotto di un mare dal blu intenso adatto agli amanti delle immersioni. Sono molteplici le grotte naturali ed i fiordi che frastagliano la Marina di Tricase conferendo alla marina una conformazione paesaggistica suggestiva e selvaggia da lasciare senza fiato. Spostandoci in direzione di Castro ed Otranto giungiamo in una località molto caratteristica ed affascinante, la Marina di Andrano.



SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

Questo tratto litorale si estende per 3 chilometri circa alternando ampi tratti scoscesi di rocce a piccole ed incantevoli spiagge. I Punti di maggiore attrattività della spiaggia della Marina di Andrano sono il 'Fiume', così chiamato per la presenza di un corso di acqua dolce che scorre fino al mare, e la Grotta Verde, una cavità marina che deve il suo nome ai giochi di riflessi offerti dai raggi del sole che riflettendo sulle acque circostanti emanano una forte ed ipnotica colorazione smeraldo. A pochi chilometri più a nord troviamo la Marina di Marittima, una piccolissima località balneare rimasta intatta nel tempo e non contaminata dal turismo di massa.

Un luogo ideale nel quale potersi rilassare, lontani dai rumori, lo smog e la confusione. La piccola costa è per lo più rocciosa a strapiombo sul mare, ed i suoi fondali altrettanto rocciosi per la maggior parte, le donano una colorazione blu intensa mitigata dai fondali sabbiosi più in prossimità della costa. Non mancano piccoli scorci sabbiosi ideali per chi non è avvezzo alla fruizione della costa scogliosa. Risalendo



ancora di pochi chilometri il litorale adriatico salentino giungiamo in uno dei posti di maggiore attrattività di tutto il Salento, Castro e soprattutto l'incantevole **Castro Marina**.

Le sue origini si fanno risalire ai greci ed ai cretesi e come la maggior parte del salento ha subito, nell'arco della storia, influenze dalle dominazioni bizantine nonché normanne, romane e saracene. Da visitare assolutamente la sua fortezza risalente al sedicesimo secolo anche se il vero e proprio gioiello della Marina di Castro è rappresentato dalle famose Grotte della Zinzulusa, uno dei primi presidi dell'uomo nella preistoria. Questa ampia e suggestiva grotta, che si estende all'interno per oltre 150 metri, accoglie migliaia e migliaia di visitatori l'anno, che possono visitare il suo interno ammirando la costituzione naturale di stalattiti e stalagmiti che si ergono lungo il cosiddetto 'corridoio delle meraviglie' fino a giungere al termine della grotta nella zona nominata 'duomo'.

SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

OTRANTO

Il punto più ad est dello stivale, la città dei Martiri, un gioiello del Salento, un ponte fra Occidente ed Oriente, un territorio pieno di spiagge caraibiche, un luogo ricco di storia, arte, cultura.

Otranto è tutto questo e anche di più. Un comune di 5.600 abitanti che di estate vede moltiplicata la sua popolazione per la bellezza dei posti, per l'unicità del mare e per l'importanza che ricopre all'interno

dell'economia e del turismo salentino. Il nome deriva dalla parola Hydruntum, che indica un piccolo fiume che attraversa la valle d'Idro, anche se alcune scuole di pensiero ritengono che invece possa derivare dal nome con cui si indicava un'altura che sorgeva vicino alla zona del porto, chiamata Odronto. Del territorio comunale fanno

parte anche numerose frazioni, alcune delle quali sono anch'esse delle richieste mete turistiche, come Porto Badisco, Fontanelle, Serra Alimini, Frassanito, Conca Specchiulla.

Salta subito all'occhio come Otranto sia una città fortificata, il cui borgo antico sia racchiuso dalle mura difensive che consentono tramite la Porta Alfonsina l'accesso al proprio interno. La posizione geografica ha infatti da sempre rappresentato un'arma a doppio taglio, un'opportunità ma anche una minaccia per la città: spesso è stata teatro di invasioni e conflitti mirati all'occupazione della zona,

che per molto tempo ha rappresentato il centro commerciale del Salento. Tutto inizia quando i coloni greci fondano il villaggio, in piena espansione di quella che sarebbe stata poi conosciuta come Magna Grecia. Nel corso dei secoli Otranto fu conquistata dai Longobardi, dai Bizantini, dagli Angioini, dagli Aragonesi e dai Turchi, per poi finire sotto il regno di Venezia ed anche nelle mani francesi. Una lunga serie di popoli e predomini si alternarono nel controllo della città, che inevitabilmente conserva ancora oggi i segni di questi passaggi; lo si evince nei tesori artistici, nella cultura, nelle opere architettoniche che sono giunte ai giorni nostri.

Ma le bellezze di Otranto non sono limitate al borgo vecchio e all'importanza storica dei suoi tesori artistici. Una delle principali attrattive della città dei martiri è infatti l'impareggiabile mare e gli splendidi scenari naturali:

muovendosi quindi lungo la litoranea verso nord, nel giro di pochissimi chilometri, troviamo siti balneari contraddistinti da una natura fantastica e da ambientazioni da favola: la Baia dei Turchi, storico



SALENTO

*"Itala nam tellus Graecia major erat" (Ovidio, Fasti, IV)
(Ciò che chiamano Italia era Magna Grecia)*

luogo dell'approdo dei soldati turchi, con la sua spiaggia caraibica ed il mare limpido come pochi, sembrerà di essere veramente ai caraibi! O ancora la parte più alta e scogliosa di Torre Sant'Andrea e Torre dell'Orso, dove la costa assume la caratteristica forma di enormi insenature che, tramite l'azione incessabile del vento, si presentano come ampie baie di rocce levigate, addolcite,



scolpite. Bellissimi poi i tipici faraglioni che si ergono dal mare creando giochi di forme e storie leggendarie, come il mitico scoglio delle 'Due Sorelle'. Ma la costa adriatica regala emozionanti scenari anche muovendosi a sud di Otranto: la Baia di Orte ad esempio, dove godere di una splendido mare lontano dal caos delle spiagge più frequentate, immersi in una natura selvaggia ed ancora incontaminata; stesso discorso per Porto Badisco, poco distante, dove si narra che avvenne l'epico sbarco di Enea in Salento, e dove è presente l'importantissima Grotta dei Cervi, straordinaria testimonianza della vita di antiche civiltà. Tutto questo rende Otranto un mix di

storia, cultura, arte, natura, difficilmente paragonabile con altri luoghi. La bellezza del mare, delle spiagge, la ricchezza della sua arte ed i segreti che il suo passato nasconde, pone la Città dei Martiri al centro del turismo salentino. Più che una vacanza, un viaggio che arricchisce il cuore, gli occhi e la mente.